

**LETTERE  
SUL DISAGIO**

DI PAOLO CREPET



**Primo della classe per ordine del padre**

Caro dottor Crepet, sin da bambino provavo gusto a studiare e a mettermi in evidenza a scuola con i miei compagni prendendo e gareggiando per i voti più alti. Dalla seconda media per pigritia e per avere compagnia ho cominciato a prendere lezioni private di matematica e far corsi di inglese perché essere «il primo» era diventato il mio unico modo di interagire con altri ragazzi e perché desideravo assecondare mia madre. Anche la mia scelta universitaria, dal 1985 sono iscritto a ingegneria elettronica, più che a interessi specifici si è ispirata al criterio di migliorare sempre e comunque. Ho ben presto alternato periodi di grande difficoltà di concentrazione e depressione con periodi di rendimento accettabile, il tutto però a prezzo di grossi sacrifici nella mia vita sociale e anche affettiva. Dopo tanta trascuratezza nel '92 mi sono bloccato completamente e dal '93 ho scoperto l'analisi e iniziato le prime terapie. Sto capendo molte cose di me e del mio vissuto, ma sono rimasto «abbarbicato» ai libri con cui non riesco proprio a riconciliarmi. Faccio molta fatica ad essere sereno e soprattutto a pensare realisticamente al mio futuro analizzando i rischi che corro nel protrarsi di questa situazione inconcludente. Persino il passaggio alla laurea breve mi sembra fuori dalla mia portata attuale, passo le giornate a disperarmi per quello che sarei potuto essere, ma non sono e soprattutto non so cosa fare per uscire da questo stallo e riguadagnare un po' di fiducia in me. Può aiutare lo «scolaro cronico» che ha davanti? La ringrazio Cordialmente Andrea

Caro Andrea la sua lettera mi offre l'occasione per parlare dei primi della classe. Si tratta come occorre spiegare a molti insegnanti distratti e superficiali di bambini e di adolescenti tendenzialmente esposti ad un notevole rischio psicologico.

Sono bambini Abarth creature cioè che ad osservarle dal di fuori sembrano bimbi come tutti gli altri ma che dentro nascondono motori esagerati costretti ad andare sempre al massimo costantemente fuori giri. Sono i figli dell'ambizione più sfrenata delle gigantesche pretese dei loro genitori. Sono bambini che non possono mai sbagliare costretti alla perfezione spiriti consideratamente verso l'onnipotenza. Sono figli poco amati proprio perché accettati dai loro esigenti genitori solo se bravissimi adorati solamente nella loro presunta perfezione.

Il padre del bambino Abarth è quello che quando il figlio torna a casa da scuola e dice «oggi ho preso sette in latino» lui risponde «ma come se prendi sempre nove!»

Il bambino Abarth è dunque uno dei tanti bambini cui un genitore non sa comunicare altro che distimia, cioè affetti condizionati. Tanto più viviamo di eccessi di pretese e di carenze di disponibilità relazionali tanto più i casi di bambini costretti a cercare nella buona riuscita scolastica il terreno di scambio per ottenere affetto si moltiplicheranno.

Credo che la sua vicenda assomigli molto a tutto ciò. Sì perché a volte i bambini Abarth si bloccano il loro motore truccato si rompe e allora si odiano per aver perduto l'unica possibilità di riscatto affettivo si deprezzano per non essere riusciti a mantenere le promesse che avevano così lusingato gli adulti.

Inevitabilmente si ritrovano a odiare la scuola i libri gli esami il deprezzamento di sé arriva a rendere difficili e ostiche le reti di riferimento amicale perfino il rapporto con l'altro sesso può diventare terreno incerto e insidioso.

Il problema non è quindi lo studio con cui riconciliarsi ma se stesso. Il lavoro terapeutico che sta svolgendo le avrà certamente permesso di individuare dove si situa il nucleo primario del suo cammino autotattivo probabilmente avrà già percorso quei passi lontani e penosi laggiù in quel lontano intreccio di relazioni familiari si nasconde la ragione delle sue difficoltà.

Aver ben compreso quel nodo significa sapere gettare le premesse per una riabilitazione della sua vita. Ma ciò avverrà solo se lei sarà in grado di prendere le distanze da quel luogo angusto dove è stato costretto a vivere fin da piccolo, lo rovesci, scruti il futuro con i suoi occhi e non con quelli degli altri. Ciò significa prendere anche in considerazione che ciò su cui lei si sta accanendo non è poi così importante e vitale per la sua vita.

Scoprirà che i libri possono essere amati solo in libertà e che la cultura non la si può pretendere. Il mondo è più grande di una facoltà di ingegneria. Esci da quella porta così angusta la vita la sta aspettando. Cordialmente Paolo Crepet



Fabio Fiorani

**Napoli discute l'«eresia» di Fagioli**

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini non ci sarà, il neurobiologo Alberto Olivero sì, ma, precisa, «con idee molto diverse. Senza confronto non c'è mai reciproca acculturazione». Si tratta del convegno che, prendendo spunto dall'anniversario dell'uscita in libreria del libro di Massimo Fagioli, «Istinto di morte e conoscenza» (libro per il quale fu espulso dalla Società Italiana di Psicoanalisi), cercherà di dibattere, con psichiatri stranieri ed italiani, sul tema. Fantasia di Spazio. Formazione dell'immagine e idea della cura. L'adesione di molti scienziati all'incontro che si svolge a Napoli, da oggi fino a domenica, ha sollevato qualche perplessità. Quattro le sessioni del convegno tre dedicate ai concetti fondamentali espressi nel saggio di Fagioli, la quarta alle magnifiche sorti raggiunte dal pensiero dopo la pubblicazione del volume. La convocazione dell'incontro si deve al Dipartimento di filosofia e politica dell'Istituto Universitario Orientale. Chi volesse seguire in «quasi» diretta i lavori, potrà collegarsi al sito internet <http://www.flashnet.it/istinto>

**LA POLEMICA. Psicologi all'attacco di un progetto pilota per le scuole**

**Contro l'ansia di curare**

È polemica dura fra psicologi e psichiatri (almeno una parte di essi) sull'opportunità di curare con i farmaci la depressione negli adolescenti e di affidare la diagnosi agli insegnanti. Tutto nasce da un corso di aggiornamento organizzato da una associazione fondata dallo psichiatra Cassano, per dare ai professori delle medie superiori gli strumenti per riconoscere negli alunni eventuali sintomi di ansia e depressione.

LILIANA ROSI

Chi l'ha detto che dall'ansia e dalla depressione siano immuni bambini e adolescenti? Anzi: ci sono delle percentuali pronte a dimostrare il contrario. Prima dei sei anni dal 10,3% al 18% dei bambini va incontro ad episodi depressivi percentuali che si innalza drammaticamente al 47% nei ragazzi tra i 14 e i 16 anni. E ancora: «la depressione e l'ansia sono malattie vere e proprie su base organica e di depressione si può morire».

A questa inquietante realtà e alle sue drammatiche conclusioni ci fa avvicinare il progetto scuola messo nero su bianco dall'associazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) la quale su questa base ha dato vita dallo scorso primo marzo a Roma ad un corso di aggiornamento per insegnanti di alcune scuole medie superiori della capitale e patrocinato dal ministero della Sanità della Pubblica Istruzione e dal Provveditorato agli studi con l'obiettivo di dare ai docenti gli strumenti per individuare gli studenti che manifestano sintomi di ansia o di depressione.

Se poi il progetto darà buoni frutti in seguito verrà esteso al resto delle scuole italiane. I corsi suddivisi in sette incontri con docenti universitari fra i quali nomi noti come quello di Giovan Battista Cassano mettevano a disposizione degli insegnanti un elenco di sintomi ritenuti significativi per la diagnosi della depressione. Una volta individuati i sintomi il progetto ribadisce come «la terapia farmacologica costituisca il primo insostituibile sia del trattamento dell'episodio acuto che della prevenzione delle recidive e che i farmaci consentono di trattare con successo l'episodio acuto e prevenire la ricaduta». Così istruiti gli insegnanti hanno il compito di incontrare i genitori degli alunni depressi per coinvolgerli attivamente nella cura del figlio ed ottenere il loro aiuto per verificare la corretta assunzione dei farmaci.

Adolescenti depressi insegnanti che fanno la diagnosi: uso dei farmaci niente di peggio per mandare su tutte le fune l'Ordine degli psicologi del Lazio che ieri in una conferenza stampa ha denunciato a chiare lettere come «estremamente grave e pericoloso» il contenuto del progetto Idea. Nel progetto afferma la

dottressa Luisa Carbone Tirelli vicepresidente dell'ordine degli psicologi ansia e depressione sono visti come malattie mentre è noto che si tratta del risultato di un disagio e di un conflitto che vanno visti all'interno di un processo e di un contesto.

Durante l'adolescenza prosegue Carbone e pericoloso cristallizzare i momenti critici quasi sempre transitori all'interno di categorie psichiatriche. L'adolescente è particolarmente sensibile all'immagine di sé che gli altri gli mandano. La versione negativa di tale immagine e tale è la definizione di malattia contribuisce certamente alla formazione di una identità negativa. Anche il ricorso ai farmaci viene fortemente contestato. Ci chiediamo dicono al l'Ordine se tutto ciò non predisponga i ragazzi a cercare all'esterno in una sostanza la soluzione dei loro problemi interni.

Da Pisa arriva immediata la risposta del professor Cassano uno dei fondatori dell'associazione Idea e noto psichiatra sostenitore della base organica della depressione. «Ci rivolgono accuse dolorose e ingiuste ma andremo avanti. Siamo convinti di quel che facciamo e sappiamo che tutti i progressi delle scienze e del sapere hanno incontrato forti resistenze e censure».

Ma la vicenda ha travalicato la polemica fra due ordini professionali (psichiatri e psicologi) per approdare a Montecitorio dove il senatore Athos De Luca ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Pubblica Istruzione e a quello della Sanità per sapere quali siano state le modalità di presentazione del progetto e per chiedere la mediata sospensione dei corsi.

**INTERVISTA A MASSIMO AMMANITI**

**Ma l'adolescenza è l'età di problemi e di crisi depressive fisiologiche**

Neanche Massimo Ammaniti psichiatra ordinario di Psichiatria dello sviluppo all'Università La Sapienza di Roma e autore di numerosi libri tra i quali ricordiamo il più recente *Nel nome del figlio* scritto in quattro mani con il figlio Niccolò e che tratta proprio dei temi dell'adolescenza e d'accordo con le tesi del progetto scuola dell'associazione Idea.

**Qual è il suo parere sul progetto, professor Ammaniti?**

Lo ritengo un progetto molto problematico. Non spetta agli insegnanti identificare gli eventuali alunni depressi o ansiosi. Ne ritengo sia di loro competenza indirizzarli verso strutture sanitarie. Ci sarebbe il rischio della profezia che si autoavvera. Si attribuisce cioè una immagine al ragazzo dalla quale rimane lo stesso condizionato. In secondo luogo la depressione in età evolutiva ha una evoluzione molto più sfumata che durante l'età adulta. Di conseguenza c'è una maggiore difficoltà nella diagnosi per questo non è adeguato dare questo compito agli insegnanti.

**Inoltre l'adolescenza è, nella vita degli individui, un periodo problematico per definizione.**

Infatti. Nell'adolescenza è fisiologico che si attraversino dei periodi di de-

pressione. Il ragazzo deve fare i conti con il distacco dalle figure dei genitori e la formazione di un sé distinto. Gli episodi depressivi in questa fase non sono parte di un processo patologico. L'adolescente può essere in quattro mani con il figlio Niccolò e in seconda dell'orientamento delle persone che gli stanno vicino. Per questo non si può dare un simile compito alla scuola. Ciò che gli compete è ben altro.

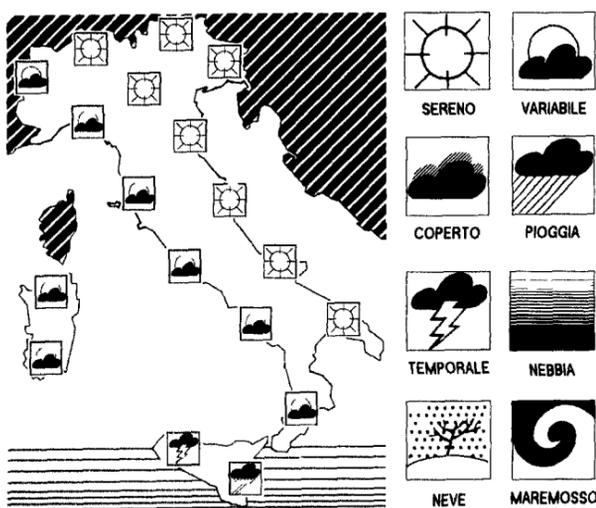
**Cosa dovrebbe fare la scuola?**

L'istituto recentemente ci ha fornito i dati allarmanti sull'abbandono scolastico. In certi istituti tecnici si arriva fino al 50-60%. C'è poi un alto grado di ripetenza e un difetto di accoglimento. Quest'ultimo punto mi sembra molto importante perché uno scarso accoglimento della scuola nei confronti dei propri studenti non può che amplificare le reazioni negative di questi. I ragazzi devono trovare una scuola che li sa accettare e seguire.

**Cosa ne pensa dell'uso dei farmaci nella depressione?**

Sono decisamente contrario. I farmaci in età evolutiva non sono efficaci come negli adulti. Anzi spesso possono dare degli effetti paradossali producendo l'effetto contrario a quello desiderato. □ L.R.

**CHE TEMPO FA**



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE** su tutta l'Italia è presente un'area di alta pressione tuttavia in quota permane una circolazione depressionaria che mantiene condizioni di instabilità sulle regioni centro meridionali.

**TEMPO PREVISTO** su Puglia Basilicata Calabria e Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni sull'isola. Nel pomeriggio nubi torreggianti potranno recare in prossimità dei rilievi locali temporali. Sul resto del Paese generalmente sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore centrali della giornata che sull'Appennino centrale provocheranno dei rovesci. Dopo il tramonto sulla pianura Padana ed in quelle minori del centro la visibilità risulterà ridotta per foschie localmente anche dense.

**TEMPERATURA** in aumento sulle regioni centrali e settentrionali.

**VENTI** deboli settentrionali con residui rinforzi da nord-est sullo Jonio e sullo stretto di Sicilia. **MARI** da poco mossi a mosso lo stretto di Sicilia e lo Jonio quasi calmi i rimanenti bacini.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bozano	17	29	L. Aquila	15	26
Verona	16	27	Roma Ciamp	19	28
Tneste22		25	Roma Fiumic	15	27
Venezia	19	27	Campobasso	15	27
Milano	20	23	Bari	18	26
Torino	16	18	Napoli	np	31
Cuneo	15	16	Potenza	15	29
Genova	23	20	S. M. Leuca	19	25
Bologna	17	27	Reggio C	19	26
Firenze	20	28	Messina	20	27
Pisa	16	27	Palermo	18	28
Ancona	18	27	Catania	19	27
Perugia	19	30	Alghero	16	18
Pescara	19	26	Cagliari	16	20

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Atterstedt	16	22	LoIdra	14	28
Atene	23	30	Madrid	13	30
Berlino	15	25	Mosca	10	25
Bruxelles	16	28	Nizza	19	29
Copenaghen	10	18	Pangì	15	29
Ginevra	14	26	Stoccolma	12	22
Helsinki	7	20	Varsavia	8	22
Lisbona	19	33	Vienna	10	23

**l'Unità**

Tariffe di abbonamento		
Annuale		
Italia	7 numeri + inv. edit	L. 400.000
	6 numeri + inv. edit	L. 365.000
	7 numeri senza inv. edit	L. 330.000
	6 numeri senza inv. edit	L. 290.000
Estero		
	7 numeri	L. 780.000
	6 n. mens.	L. 685.000
Per abbonati: versamento in c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Area SpA s.a.s. via del Due Marcelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Irenale L. 530.000 Sabato e festivi L. 657.000		
	Finevra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000
	Finevra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000
	Manchette di test 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test 2° fasc. L. 1.696.000
	Redazionali L. 890.000	Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti L. 856.000
	Termini L. 820.000	Partecip. Latt. L. 10.700
	Economia L. 5.900	
C'è necessità per la pubblicità nazionale M.P. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale Milano 20124 Via Restelli 39 Tel. 02/69711 Fax 02/69711755		
Area di Vendita		
Nord Ovest	Milano 20124 Via Restelli 29	Tel. 02/69711 Fax 02/69711755
Nord Est	Bologna 40121 Via Carli 8/F	Tel. 051/252323 Fax 051/517588
Centro	Roma 00192 Via Boario 6	Tel. 06/35781 Fax 06/357700
Sud	Napoli 80133 Via San T. D' Aquino 15	Tel. 081/5371834 Fax 081/5321797

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale un'inserto al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscnz al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma